

INTERROGAZIONE CON RISPOSTA SCRITTA

(art. 117 del Regolamento Generale del Consiglio Regionale)

Al Signor Presidente
del Consiglio regionale
Egr. dr. Raffaele Cattaneo

Oggetto: Criticità rilevate da INAIL al progetto di discarica monodedicata per rifiuti contenenti amianto, presso il Comune di Cava Manara (PV) – codice: VIA996-RL

PREMESSO CHE

- La società Risorse future srl., in data 27/04/2012, ha presentato un progetto per la realizzazione di una discarica mono-dedicata per rifiuti contenenti amianto da realizzarsi presso il Comune di Cava Manara (PV), codice: VIA996-RL
- In data 08/06/2016 INAIL (Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro) ha rilasciato un parere tecnico *super partes* al Comune di Cava Manara e ai Ministeri competenti inerente la sicurezza sul lavoro nonché la sicurezza ambientale afferenti il progetto di discarica di cemento amianto presso il Comune di Cava Manara.

VISTE

- L'interrogazione n. 3110, a prima firma della Consigliere Regionale Iolanda Nanni, depositata il 10/07/2014, in cui si evidenziavano e chiedevano alla Giunta le motivazioni per cui nel d.d.u.o. n. 3291 sono stati **disapplicati i criteri ostativi alla realizzazione di discariche**, e in particolare il criterio ostativo del rispetto di una fascia di 300 metri dalle coltivazioni risicole, previsti dal PRGR 2014 così come stabilito dalla MOZ/407 approvata all'unanimità dal Consiglio regionale lombardo il 24/03/2015 in recepimento della sentenza del Consiglio di Stato n. 313 del 26/01/2015;

- La risposta alla ITR 3110 data dall'Assessore Regionale all'ambiente, in data 16/10/2014 che ha sostanzialmente dichiarato insussistenti le criticità sollevate;
- L'interpellanza n. 5078, sempre a prima firma della Consigliere Regionale Iolanda Nanni, depositata il 19/07/2016 (ed a tutt'oggi ancora in attesa di risposta), in cui si chiedeva alla Giunta di verificare il rispetto della normativa nazionale riguardante il **divieto di insediare impianti di gestione rifiuti in una fascia di rispetto di 200 metri dai punti di captazione e derivazione d'acqua**;

VALUTATO CHE

- Il parere tecnico super partes rilasciato da INAIL al Comune di Cava Manara e ai Ministeri competenti in data 08/06/2016 **solleva una serie di criticità sotto i profili della sicurezza dei lavoratori e degli ambienti di vita e sulla tutela della salute dei lavoratori** in caso di eventuale realizzazione del progetto di discarica di amianto a Cava Manara. Tale parere tecnico consta di ben 35 "osservazioni" che comprendono indicazioni per eventuali modifiche/integrazioni, e che segnalano possibili incongruità, carenze ed errori di calcolo nel progetto stesso. Il parere tecnico INAIL è stato rilasciato:

"Al fine di prevedere eventuali modifiche/integrazioni che consentano un significativo miglioramento del progetto in termini di sicurezza dell'impianto".

- Fra le 35 potenziali criticità illustrate dal parere tecnico Inail figurerebbero:
 - *"I lavoratori esposti dovranno indossare tutti i Dispositivi di protezione individuale (DPI) previsti in presenza di amianto, ed in particolare, quelli delle vie respiratorie. [...] Detti DPI andranno indossati e tolti, solo dopo idonea procedura di decontaminazione all'interno dell'Unità di decontaminazione personale (UDP)".*
 - *"Dovrà essere prevista una procedura di decontaminazione presso la piattaforma di lavaggio mezzi".*
 - *"Dovrà essere prevista la pulizia dei mezzi a intervalli regolari [...] mediante aspirazione con filtri assoluti".*

- *“Il capannone stazionamento/ricondizionamento rifiuti [...] risulta inadeguatamente progettato”.*
- *“Durante la fase di conferimento rifiuti, andranno effettuati monitoraggi personali su almeno i due operatori maggiormente esposti”.*
- *“Durante la fase di conferimento rifiuti, all’interno dell’area di discarica, andranno effettuati 2 monitoraggi ambientali con cadenza bisettimanale per i primi tre mesi”.*
- *“Durante la fase di conferimento rifiuti, all’esterno dell’area di discarica, andrà effettuato un monitoraggio ambientale con cadenza bisettimanale per i primi tre mesi”.*
- *“Andrà eseguito ogni qualvolta si presentino situazioni emergenziali o di lacerazioni importanti degli imballaggi, un monitoraggio ambientale all’interno dell’Area C dopo le procedure di pulizia della stessa, al fine di verificare la sua corretta decontaminazione”.*
- *“In caso di emergenza per rottura accidentale degli imballaggi dei RCA [rifiuti contenenti amianto] è necessaria l’immediata bagnatura dell’area interessata [...]. Inoltre dovrà essere effettuato un immediato campionamento ambientale nell’area interessata con pompe ad alto flusso”.*
- *“Si chiede di segnalare in apposito registro i casi di conferimenti con imballaggi non conformi, lacerati o rotti e il nominativo della Società che li ha conferiti”.*
- *“In relazione all’impianto di depurazione del percolato ed al parziale riutilizzo di tali acque, non si ritiene sufficiente la depurazione per decantazione e filtrazione con filtri a sabbia. Questo in quanto le fibre di amianto, per le loro caratteristiche fisiche, presentano lunghi tempi di decantazione e dimensioni di molto inferiori ai potenziali vuoti di un dreno in sabbia. Dalla documentazione pervenuta, non si evince inoltre, alcuna fase di monitoraggio per la verifica del contenuto di amianto, né in fase preventiva all’uso, né in fase operativa a valle della filtrazione stessa”.*

RITENUTO CHE

- L'iter autorizzativo del progetto di discarica presso Cava Manara dovrebbe recepire gli effetti della sentenza n. 313 del 26/01/2015 del Consiglio di Stato;
- Il criterio ostativo all'insediamento di discariche di rifiuti in una fascia di rispetto di 300 metri dalle risaie contenuto nel PRGR 2014 non abbia solo un mero fine programmatico – pianificatorio ma abbia una finalità di tutela ambientale e sanitaria poiché impatti sulla salute e sull'ambiente potrebbero certamente derivare dall'insediamento di una discarica nelle vicinanze di colture risicole;
- Il criterio ostativo all'insediamento di impianti di gestione rifiuti in una fascia di rispetto di 200 metri dai punti di captazione o derivazione acque contenuto nel Decreto legislativo 152/2006 afferisce alla tutela della salute e dell'ambiente, e avrebbe dovuto essere esaminato e valutato all'interno dell'iter autorizzativo del progetto di discarica di amianto presso Cava Manara.

CONSIDERATO CHE

- Il parere INAIL sopra menzionato andrebbe integralmente esaminato e fatto valer all'interno dell'iter autorizzativo per il progetto di discarica a Cava Manara.
- Il parere INAIL sopra menzionato segnala la possibile insufficienza dei filtri a sabbia previsti nel progetto di discarica, nonché il rischio che tali filtri a sabbia possano non essere in grado di evitare che l'amianto percoli nelle acque. Tale criticità andrebbe presa in considerazione, nell'ambito del criterio autorizzativo in corso, quale potenziale ed ulteriore criterio ostativo per il rigetto del progetto.

INTERROGANO IL PRESIDENTE, LA GIUNTA REGIONALE E

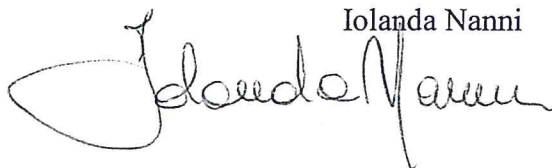
GLI ASSESSORI COMPETENTI PER CONOSCERE:

- Se intendano includere il parere INAIL come documento che costituisca parte integrante all'interno della Conferenza dei Servizi in corso;

- Se intendano adoperarsi, nell'ambito dell'iter autorizzativo in corso, ai fini di prescrivere alla società proponente l'adempimento delle 35 segnalazioni e criticità contenute nel parere INAIL sopra riportato riguardante il progetto di discarica di amianto a Cava Manara.
- Se siano state effettuate specifiche valutazioni sull'efficacia dei “filtri a sabbia”, previsti nel progetto di discarica a Cava Manara, e se si ritenga che siano adeguati ad evitare il rischio che l'amianto percoli nelle acque e, in caso di risposta negativa, se non si configuri un criterio ostativo sulla cui base rigettare l'intero progetto.

Il Consigliere Regionale

Iolanda Nanni



Milano, 6 ottobre 2016

DOCUMENTO PERVENUTO
 ORE 16.10
 6/10/16
 SERVIZIO SEGRETERIA
 DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE